



Relazione di fine scambio

Scuola del Design

Istruzioni

Indicare di seguito tutte le informazioni che possano essere utili ad altri studenti che parteciperanno a uno scambio. Preferibilmente in lingua inglese, lunghezza min. 2500 parole + possibili immagini, file di max. dimensione 2 MB in formato PDF. Questo documento sarà pubblicato nel sito web della Scuola.

Informazioni generiche

| | | | |
|-----------------------------|-------------------------------|--|----------------|
| Anno Accademico di Scambio: | 2019/2020 | Nome della Sede in scambio: | EBABX |
| Cognome e Nome: | Corradini Sara | Stato: | Francia |
| Matricola: | 896787 | Codice Sede: | F Bordeaux36 |
| Corso di Studio: | LM Design della comunicazione | Tipo di scambio: (Semplice o Doppia Laurea) | Semplice |
| Anno di Corso: | 2019/2020 | Semestre di Scambio: | Secondo |
| Email: | saracorradini2@gmail.com | Docente Promotore: | Umberto Tolino |

Racconta la tua esperienza di scambio:

L'esperienza nel complesso è stata positiva, a parte qualche momento, come ad esempio il fatto che a causa dell'arrivo del COVID siamo stati costretti a bloccarci e personalmente rientrare per un periodo in Italia a seguire le lezioni online.

Purtroppo è stato qualcosa che nessuno si sarebbe mai aspettato, è vero, ma devo ammettere che la delusione e la tristezza di vedere il mio erasmus bloccarsi è stato qualcosa veramente spiacevole.

La città di Bordeaux è meravigliosa, piccola, a portata di mano, piena di ragazzi e di biciclette oltre che molto tranquilla e silenziosa. Avendo vissuto a Firenze per la triennale, ho notato degli elementi in comune sorprendenti.

Le persone se al primo impatto sembrano poco cortesi, in realtà sono molto gentili, ti consigliano e se ti vedono in difficoltà ti chiedono se hai bisogno. Tra stranieri ho notato una voglia di aiutarsi incredibile, ed è stata proprio questa circostanza che mi ha fatta subito sentire a mio agio.

La scuola è molto piccola, le classi sono da 10-15 persone massimo, quindi il rapporto interpersonale è strettissimo. L'università è totalmente diversa dal Politecnico, più "artistica" e meno organizzata. Se a Milano tutto ha un perché e un motivo, all'interno dell'Ebabx di Bordeaux la filosofia è che ogni cosa che c'è deve porre delle domande nell'osservatore.

È un metodo di lavoro e di vita totalmente diverso, in cui la creatività regna sovrana e i sogni non hanno limiti. Dopo un primo spaesamento, è stato bellissimo mettersi faccia a faccia con questo metodo di lavoro totalmente nuovo in cui l'elemento chiave era: La lentezza della riflessione. È stato difficile all'inizio ma poi stupendo: il girovagare per le strade, il ritardo nei progetti, il godersi ogni attimo del progetto, è stata la parte più bella. Al Politecnico la fretta diventa parte stesso del progetto, hai la pressione di finire perché tutto è una rincorsa, all'Ebax non importa il risultato in breve termine, conta molto di più il viaggio che ti porta al risultato.

Ma dopo un piccolo resoconto all'insegna della leggerezza francese, arriviamo ai momenti dolenti: inizialmente, soprattutto durante la compilazione dei documenti e la ricerca della casa, ho avuto vari ripensamenti sulla mia partenza, perché mancavano molte informazioni riguardo la scuola, oltre la fatica di dover cercare una casa in un altro paese senza nessun supporto fornito né dal Politecnico né dalla sede ospitante.

Una prima cosa che migliorerei è sicuramente le informazioni disponibili riguardo i corsi da fare nella sede ospitante. Infatti se in un primo momento ci era stato detto di poter fare qualsiasi corso presente nel loro book di presentazione, in un momento successivo, quando ormai era stata fatta la selezione, è arrivata la delusione di non poter scegliere i corsi da me desiderati ma solo quelli "di default", ovvero dei macro laboratori. Il primo rimorso è stato che io avevo scelto la scuola proprio per alcuni corsi, come serigrafia ad esempio, e sentirsi dire che avremmo dovuto fare tutt'altro, è stato davvero deludente.

Un secondo scalino imponente, è stata la ricerca della casa. Il dispendio di energie, ma soprattutto economico, per andare in Francia a cercare una casa in pochi giorni, e ritornare è stato molto complicato, per questo mi sento di consigliare all'Università Politecnico di provare ad avviare un servizio (anche se so che è un'opera mastodontica) per aiutare gli studenti a cercare casa a distanza che offra garanzia, sia per lo studente che cerca, sia per il proprietario che andrà ad affittare l'eventualmente appartamento.

Infatti, oltre ad essere andati incontro a qualche truffa, che per fortuna non ci ha toccato, abbiamo notato come i proprietari si approfittassero della situazione in quanto noi studenti Erasmus. La maggior parte voleva avere documenti privati come assicurazione economica: dichiarazione dei redditi, buste paga e molto molto altro. Essendo dati particolari e sensibili capisco la voglia di non mostrare ad ogni persona che si incontra, in una nuova nazione, i propri documenti, perciò il Politecnico, avendo già a che fare con lo studente che paga già una retta (infatti il Politecnico è a conoscenza della situazione economica di ognuno, in quanto paghiamo delle rette in base all'ISEE), potrebbe essere il tramite e il garante della privacy, siamo per noi che per i proprietari ipotetici. Se ci fosse un contatto e una sicurezza del genere penso che tutta la macchina che si muove a favore degli studenti Erasmus potrebbe essere più completa.

Un terzo nodo è stato che dopo aver applicato il bando ed essere stata selezionata, è stato scoperto (e utilizzo la parola "scoperto" perché nessuno era al corrente, né in segreteria, né il professore promotore, né nessun'altro) che io non potessi partire con soltanto il tirocinio da convalidare. Il problema era che siccome nessuno era al corrente di questa informazione, durante il 1 semestre ho frequentato sintesi e il corso a scelta, quindi nel 2 semestre avevo soltanto da sostenere il workshop (che volevo fare a Milano) e il tirocinio.

Se mi sono iscritta alla magistrale Politecnico per fare uno stage durante il periodo di lezione, che poi mi sono convinta a sostituire con un Erasmus perché una esperienza irripetibile, in quel



momento mi sembrava impossibile partire. L'unica soluzione era fare anche il workshop a Bordeaux, contro il mio volere. Insomma, ancora un'altra volta i piani sono dovuti cambiare a causa delle informazioni scarse dispensate prima dell'application.

Tirando le somme, ci sono stati molti lati negativi, ma anche moltissimi positivi, quindi mi sento di consigliare l'esperienza con qualche "ma".

Firma:

Data:

14/07/2020